

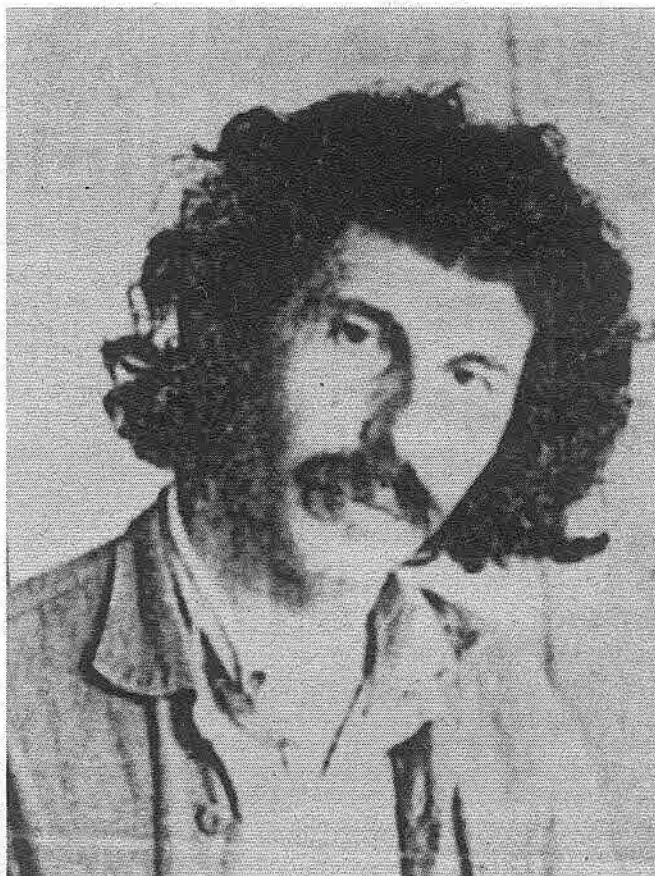
PERSONAGGI GIOVANNI BATTISTA SENARDI IN ARTE PAIROLA

Il filosofo della scultura: una vita vissuta all'insegna della libertà più assoluta

*Classe 1935, nel 1976 ha dato fuoco ai suoi quadri per passare alla scultura***S.BARTOLOMEO AL MARE** -

Giovanni Battista Senardi nasce a Imperia nel 1935. Questo nome può dire poco a molti, mentre il suo pseudonimo Pairola, permette di identificare immediatamente il pittore e scultore che, fin da giovane, è passato attraverso numerose e apprezzabili esperienze artistiche ottenendo da subito importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Pairola ha avuto l'opportunità di lavorare con i grandi dell'arte italiana: da Fontana a Lam, da Fabbri a De Filippis e Scanavino, e molti altri ancora. Egli lavora alle sue tele suscitando negli anni '70 critiche entusiastiche, ma proprio nel 1975 decide di accendere un grande falò e brucia colori, pennelli e tele. Un simbolico atto di purificazione e di protesta, un suo modo di chiudere con la pittura in un gesto molto coerente con il suo essere artista e uomo. La nuova esperienza cui va incontro è quella della scultura. Per molti anni Pairola studia le terre, i diversi materiali, per giungere al risultato della sua ricerca, la "Terra Vetro", la sua personale, stupenda e originale interpretazione materica. Una fusione tra i due composti che genera una totale assenza di colore ma conferisce alle opere un'enorme plasticità che sembra modulare e dare soffio vitale alle forme create. La tecnica elaborata sperimentando differenti componenti chimiche per riuscire



Giovanni Battista Senardi, in arte Pairola in una foto d'epoca.

ad ottenere l'amalgama tra terra e vetro, che hanno diversi punti di fusione, è stata brevettata internazionalmente e non risulta che nessun altro al mondo sia al momento in grado di eguagliarne la riuscita.

Pregevoli pezzi della sua produzione sono ora in mostra, fino al 16 maggio, alla Bottega d'Arte Civiero in via Biancheri, 33/35 a Diano Marina (orari 9-12,30/16-19 chiusa domenica). L'esposizione, intitolata appunto "Terre e Vetri", offre una splendida panoramica sulla magnifica produzione di Pai-

rola. Un appuntamento che gli appassionati della vera arte che sgorga dall'anima e dal fuoco della creazione non potranno certo mancare. Nel 1982 con "La scacchiera, uno dei pezzi presenti alla Bottega d'Arte, Pairola ha rappresentato per tre mesi l'Italia a Tokyo nel più grande museo della ceramica giapponese. Nello stesso anno ha esposto alla prestigiosa galleria Piza di Torino, mentre nei sei anni di residenza ad Haiti, nella repubblica Dominicana, egli realizza invece monumenti di grandi dimensioni per il go-

verno e il principale giornale dello stato, gli dedica due pagine nell'inserto culturale. Nemo profeta in patria, lo stesso successo non gli viene ora attribuito dai suoi conterranei...

Personaggio molto particolare, Gianni Pairola, per dirla alla Vasco Rossi, ha vissuto e vive una "vita spericolata", da artista in ogni senso: bella vita, donne, avventure... Una tendenza che, nonostante i 73 anni non abbandona. La sua filosofia di vita si riassume nelle sue brevi ma significative parole "Libertà assoluta, a tutti i costi". Ovviamente, sottolinea, rispettando quella degli altri. E prosegue "Libertà per respirare, per creare". E in fatto di donne il sinonimo di libertà e per lui infedeltà. Con rammarico rimpiange le "muchachite" della gioventù poiché il Maestro, scapolo incallito, ha sempre avuto e ha ancora oggi una grande passione per le donne che forse, in qualche occasione, gli ha anche creato qualche problema.

Il suo amico e gallerista, Lorenzo Civiero, lo definisce così: "Un grandissimo artista, ma totalmente inaffidabile". Forse è per questo che, nonostante tutto, le sue opere sono ampiamente apprezzate. Frutto di quel genio e sregolatezza che contraddistinguono, come detto prima, l'uomo e l'artista che, come le sue sculture, si amalgamano in un unicum che ne fanno, nel bene e nel male, la sua grandezza.

Viviana Spada